Una massiccia adesione, ma vivaci polemiche a Savona e nell'Imperiese

Lo sciopero degli ospedalieri

Al S. Paolo contestata la linea sindacale per le restrizioni imposte alla protesta - "Si sono ignorate le decisioni dei lavoratori", hanno detto i partecipanti ad una assemblea - Il maggiore contrasto è sul numero degli addetti ai diversi reparti, giudicato "del tutto insufficiente" dagli operatori di settore

Polemiche

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 16 novembre.

Strana assemblea quella degli ospedalieri svoltasi stamane nella sala rossa del palazzo comunale. Indetta dalla Federazione lavoratori ospedalieri (Flo) essa ha subito denunciato una contrapposizione: da una parte i lavoratori della sanità, la base, dall'altra il sindacato di categoria ed i rappresentanti di alcuni consigli di fabbrica del comprensorio savonese; da una parte personale ospedaliero che chiedeva nuove forme di lotta, dall'altra operai metalmeccanici che invitavano alla prudenza e all'unità.

L'assemblea aperta, svoltasi nell'ambito dello sciopero nazionale per il rinnovo del contratto di lavoro della categoria, ha avuto momenti di vivace polemica che hanno messo in luce le difficoltà in cui si dibattono gli ospedalieri per ottenere migliori condizioni salariali ed una diversa politica sanitaria.

La strategia sindacale seguita dalle organizzazioni dei lavoratori per giungere ad un confronto con il governo è stata chiaramente contestata dalla base, la quale, di fronte ai problemi di quadratura del bilancio familiare che ogni giorno si trova a dover affrontare, ritiene che si debba andare ad azioni di sciopero più incisive, che senza riflettersi negativamente sul malato, creino ostacoli alla controparte «qualunque essa sia».

I dipendenti del «San Paolo», che riconoscinte [?] tutto, hanno aderito allo sciopero, hanno aspramente criticato il comportamento della Flo. Essa ignorando le decisioni dei lavoratori, assunte in assemblea, ha insistito sulla sua tradizionale linea di condotta.

Ha detto l'infermiere Lorenzo Canepa: «*La Flo non ha tenuto conto di quanto stabilito da un'assemblea. Noi avremmo garantito ai malati tutta l'assistenza ad essi dovuta, certamente più di quella che oggi viene data con un infermiere ogni 10 ricoverati, con il blocco delle cucine avremmo creato delle difficoltà soltanto all'amministrazione ospedaliera costringendola a rivolgersi ad un albergo o a qualche mensa per i pasti ai malati. La Flo ha fatto togliere tutti i volantini che non concordavano con la sua posizione comportandosi in modo assurdo ed insulso. Con gli scioperi tradizionali a rimetterci sono soltanto gli ospedalieri che si vedono ulteriormente ridotto il già magro contenuto della busta paga*».

A Canepa ha fatto eco Piero Zunino del «Santa Corona». Egli ha ribadito la necessità di modificare le modalità dello sciopero per creare disagi alle amministrazioni, mentre Merlone del consiglio sindacale di zona di Vado Ligure, Pretin della ex Mammut e Ferrone del consiglio di fabbrica della Fiat di Vado Ligure hanno consigliato di evitare scioperi corporativi che andrebbero a danno dei malati, di battersi per la riforma sanitaria, di non seguire la strada del blocco delle cucine e di mantenere il collegamento con le altre categorie. «*Se non farete questo* — hanno detto — *vi troverete contro tutta la classe operaia e rimarrete isolati*».

Il discorso ripreso dal rappresentante del partito comunista, dal sindacalista Giudice della Flo, da Saccone della federazione unitaria e da altri esponenti sindacali non è piaciuto ai lavoratori del «San Paolo».

Letizia Tallo ha chiesto ai metalmeccanici, senza ottenere risposta, a quanto ammonta il loro salario, ha addebitato al sindacato una certa [illegible] ed ha respinto l'accusa rivolta agli ospedalieri di voler fare scioperi corporativi; Leandro Pesce ha attaccato l'accordo a sei con un intervento da estrema sinistra, la signora Pucci Menasini [?] ha chiesto alle altre categorie di lavoratori se sono disposte ad attuare uno sciopero a sostegno della lotta degli ospedalieri per il rinnovo del loro contratto di lavoro mentre De Zilioli ha osservato che i lavoratori della sanità sono quelli che meno hanno ricorso all'arma dello sciopero.

Quindi ha aggiunto: «*Al San Paolo abbiamo un organico che, salvo modifiche fatte per ragioni personali o di partito, risale al 1963, si dice che in Liguria manchino 1700 infermieri generici e nulla si fa per risolvere questo problema, si parla tanto di ospedali e di riforma ospedaliera ma gli altri lavoratori dove sono? Abbiamo democraticamente deciso una certa forma di lotta ma il sindacato, ignorando le decisioni della base, che dovrebbe essere quella che conta, ha modificato tutto e ci viene a dire che la nostra controparte è il governo. Ma non possiamo certamente andare a Roma e quindi dobbiamo rivolgerci alla controparte locale che, sino a prova contraria, è l'amministrazione ospedaliera nella quale sono rappresentati tutti o quasi tutti i partiti*».

De Zilioli ha così proseguito: «*E' che la nostra decisione avesse suscitato qualche preoccupazione lo si è visto immediatamente: il consiglio di amministrazione si è subito riunito e, per la prima volta nella storia del San Paolo, ha approvato un ordine del giorno di solidarietà verso il personale mentre a primari e medici si è raccomandato di non effettuare, nel limite del possibile, ricoveri prima di oggi. Un'azione come quella da noi proposta, con tutta l'assistenza garantita ai malati, sarebbe certamente servita a qualcosa mentre scioperi come quello odierno non possono ottenere risultati*».

Queste, in sostanza, le posizioni emerse dall'incontro di oggi. L'assemblea non ha portato ad alcuna decisione (e questo non era neppure il suo scopo) ma non c'è dubbio che la Federazione lavoratori ospedalieri non potrà più ignorare le richieste che vengono dal basso.

Nicolò Siri

Savona. L'assemblea aperta dei dipendenti ospedalieri (Ferrando)

I "malati pendolari,,

(Dal nostro corrispondente)
Sanremo, 16 novembre.

Anche il personale dell'ospedale di Sanremo, che ha aderito allo sciopero nazionale, si è astenuto dal lavoro per tutta la giornata di oggi. Sono stati grantiti tuttavia i servizi essenziali, come il pronto soccorso, la reperibilità totale per il personale addetto alle sale operatorie, radiologia, laboratorio analisi, elettricisti. Il servizio di sussistenza è stato garantito con personale non dipendente dall'amministrazione dell'ospedale. La giornata di sciopero è dunque trascorsa senza gravi ripercussioni sul funzionamento del nosocomio.

Un funzionamento che del resto in tutta la provincia di Imperia è tale da lasciare insoddisfatti. «*Siamo la provincia che complessivamente ed in proporzione degli abitanti dispone del maggior numero di posti-letto* — dice il dott. Giovanni Lotti direttore del Centro nazionale per la formazione del medico, che ha sede in Sanremo nella Villa Nobel — *eppure è accertato che oltre l'80 per cento degli ammalati della Riviera va a farsi curare fuori provincia. Il fenomeno dell'"ammalato pendolare" è accentuato al punto che molti vanno in ospedali meno attrezzati dei nostri, in località molto più piccole delle nostre, soltanto perché il primario e la specializzazione di quel nosocomio offrono loro maggiori garanzie. Occorre coordinare i servizi dei vari ospedali della nostra provincia. In un comprensorio di circa 300 mila abitanti ci sono ben sei ospedali, l'uno vicino all'altro: Imperia, Sanremo, Costa Rainera, Bussana, Bordighera e Ventimiglia, due dei quali, Sanremo ed Imperia, sono ospedali provinciali*».

A proposito di coordinamento dei servizi, la Regione ha reso noto nei giorni scorsi il progetto di piano regionale ospedaliero. Il piano tende a: *limitare i disagi conseguenti all'attuale spesso forzata mobilità dei cittadini ed a realizzare l'integrazione fra le attività ospedaliere e le altre attività socio-sanitarie*».

Il progetto non ha incontrato però l'adesione che gli estensori forse si aspettavano. Per citare un esempio, il piano non prevede la sede a Sanremo dei servizi di cardiologia, previsti invece ad Imperia, Pietra Ligure, Sestri Ponente, Sampierdarena, S. Martino di Genova, Ospedale Civile del Tigullio e la Spezia. Ancora: in zona si sente l'urgenza di una fusione dell'ospedale elioterapico di Bussana, passato dalla Regione Lombardia alla Regione Liguria, con l'ospedale di Sanremo, che distano fra loro un paio di chilometri. Il piano invece affronta l'argomento in maniera possibilista e non chiara.

E' scritto infatti in proposito: «*In prospettiva deve essere considerata l'opportunità di uno stretto collegamento tra gli ospedali di Sanremo e di Bussana, anche attraverso l'istituto della fusione*». Mentre per quello di Bordighera e di Ventimiglia, che distano una decina di chilometri si parla chiaramente di una fusione non gradita dalle popolazioni delle due località. «*Nell'ente ospedaliero dell'Intemelio* — prevede lo studio — *derivante dalla fusione dei due ospedali di Ventimiglia e di Bordighera, si dovrà procedere ad una revisione quantitativa dei posti letto che appaiono attualmente sovradimensionati in ortopedia, unificando nel contempo alcuni dei servizi esistenti (ostetricia e ginecologia, ortopedia, pronto soccorso)*».

E' facile prevedere il sorgere di polemiche prima che lo studio venga portato all'esame del consiglio regionale.

Renato Olivieri

A Finale Ligure

Finale L., 16 novembre.

(s. d.) I degenti dell'ospedale Ruffini S. Biagio di Finale Ligure hanno regolarmente usufruito dell'assistenza sanitaria nonostante lo sciopero di quest'oggi. Pareva, infatti, che l'agitazione dovesse avere un carattere «selvaggio» e potesse ripercuotersi sui malati. Fra i sindacalisti c'è stata una divergenza di opinioni e alla fine ha prevalso la linea morbida.

Sulla vertenza ha preso posizione anche la segreteria del comitato comunale del partito comunista di Finale Ligure. Il nuovo volantino, diffuso fra la popolazione, ha invitato i lavoratori ospedalieri «*ad un'azione che allarghi il consenso tra i dipendenti evitando posizioni che tendono a far pagare ai ricoverati il prezzo della crisi, isolando conseguentemente gli ospedalieri dall'appoggio di tutta l'opinione pubblica*».

Quale ruolo dalla Regione?

Aziende di Soggiorno riunite a Genova cercano uno "spazio,,

Sabato e domenica prossimi, all'Auditorium della Fiera di Genova, si svolgerà l'assemblea generale dell'Asatur, l'associazione che raggruppa le aziende di soggiorno italiane. I tecnici del turismo parleranno sul tema: «Aziende di soggiorno come ente operativo della politica turistica regionale». L'accento sulla dimensione regionale cade proprio nel momento di applicazione della legge 382 sulla delega di funzione dallo Stato alle regioni e ai comuni, anche nel campo turistico.

«*Temi del dibattito* — ci dice l'ing. Giancarlo Garassino, presidente dell'Asatur e della Azienda di soggiorno di Alassio — *sono praticamente due: la verifica di ciò che si è realizzato e di ciò che si voleva avviare a soluzione in questo periodo che viene dopo la conferenza nazionale sul turismo; secondo tema è quello dell'autocoordinamento regionale della 382 in attesa anche della legge nazionale quadro sul turismo che dia uniformità istituzionale alle singole realtà italiane. Su questa necessità sono d'accordo tutte le forze politiche dell'accordo programmatico a sei*».

Esiste in effetti una disparità di situazione da regione a regione. Mentre in Emilia-Romagna sono stati conservati gli enti provinciali per il turismo e le aziende, in Umbria si è dato vita ad aziende comprensoriali, in Liguria si sono eliminati gli Ept e si sono conservate le aziende. «*La nostra posizione* — precisa Garassino a nome dell'Asatur — *è quella favorevole ad enti turistici locali con carattere operativo ed a livello intercomunale*».

«*C'è poi il discorso degli investimenti* — continua Garassino — *che si potranno adeguare all'importanza del turismo quando al turismo sarà riconosciuto il ruolo economico che nel contesto generale l'industria dell'ospitalità occupa*».

Dal punto di vista operativo, le entrate delle aziende sono talmente esigue da impedire ogni attività: si pensi che l'imposta di soggiorno è ferma dal 1937. «*Al riguardo* — dice Garassino — *ci sono, in fase avanzata, dei contatti con il ministro Pandolfi per riavvicinare tale entrata delle aziende al potere di acquisto che l'imposta aveva 20 anni fa*».

Sul piano pubblicitario, intanto, sia per avviare la sua attività concreta il consorzio promozionale turistico della Liguria (formato da aziende e comuni). E' convocato per sabato 26 novembre.

c. d. l.

Spotorno ha chiesto di stare con Finale

Spotorno, 16 novembre.

(s.d.) Spotorno intende far parte del comprensorio finalese e non di quello savonese, come è invece orientamento del consiglio regionale, che dovrà presto esprimersi in merito. E' quanto afferma in un'interpellanza al sindaco Carlo Conti, il consigliere della dc Giampaolo Calvi, il quale ricorda come il consiglio comunale di Spotorno ha già votato all'unanimità la richiesta di inclusione della cittadina nel comprensorio finalese.

«*Sarebbe quindi opportuno* — precisa Calvi — *ribadire ancora una volta prima di una definitiva e irreparabile decisione della Regione Liguria che il nostro paese vuole appartenere al comprensorio finalese per motivi di natura geografica e strutturale e per un'affinità dell'economia locale basata sulle prevalenti attività turistiche*».

SAVONA — Questa sera, alle 20,45, nei locali della società mutuo soccorso «Operai-contadini» di La Rocca avrà luogo un dibattito su «Perché è urgente la riforma della pubblica sicurezza».

Una donna è ricoverata, ragazzo è ferito

Ventimiglia: duri scontri fra ospedalieri e polizia

Il prefetto d'Imperia aveva "precettato" il personale delle cucine - "Picchetti" davanti l'ingresso del S. Spirito, tafferugli, poi una carica delle forze dell'ordine

Ventimiglia, 16 novembre.

(l. m.) Duri scontri fra personale ospedaliero e polizia stamane a Ventimiglia, davanti al «S. Spirito». Era stata indetta una assemblea del personale del nosocomio nel quadro dello sciopero nazionale. L'assemblea aveva deciso a stragrande maggioranza, ma in contrasto con le direttive delle centrali sindacali, di garantire soltanto il servizio di pronto soccorso ed ai vitto dei ricoverati.

Il prefetto di Imperia, pare dietro segnalazione dell'amministrazione ospedaliera, ha proceduto al precettamento del personale ritenuto necessario per garantire il vitto e l'assistenza ai degenti. Il personale in sciopero, già nelle prime ore di stamani ha invaso però l'ingresso dell'ospedale formando «picchetti» per bloccare coloro che non intendevano aderire alla manifestazione oppure che erano stati «precettati».

Sono nati tafferugli, subito dopo le prime discussioni. A questo punto sono intervenuti polizia e carabinieri, che già stazionavano nelle vicinanze.

Sono volate alcune «manganellate». Una dipendente ospedaliera, Paola Borghino è stata colpita al ventre ed al volto da un agente. E' caduta a terra ed ha battuto il capo. Priva di sensi la donna è stata ricoverata in ospedale. La prognosi è di sette giorni. Anche un ragazzo, Salvatore Boccafurni, secondo quanto affermano fonti sindacali è stato colpito. Guarirà in 4 giorni.

Polizia e carabinieri sostengono di essere stati costretti ad intervenire per garantire a chi voleva recarsi al lavoro la libertà di farlo. I sindacati sostengono che nessuno aveva fatto i «picchetti».

Arresto, con spari ad Albissola Mare

Albissola, 16 novembre.

(n. s.) I carabinieri di Albissola (brig. Di Liberto, appuntato Franti e Spiga), hanno arrestato stamane Paolo Pesce, 30 anni, residente ad Acqui Terme in via Toscanini 14 ma da qualche tempo domiciliato ad Albissola Mare in viale Piemonte 56 che era colpito da un ordine di cattura della procura della Repubblica di Alessandria.

L'uomo, che lavorava presso il bar Lanterna Verde, alla vista dei carabinieri ha tentato la fuga ed un milite ha sparato un colpo di pistola in aria. Poi bloccato è stato accompagnato in carcere.

Ad Arma di Taggia

Una protesta anti-droga

Sanremo, 16 novembre.

(m. r.) «Salviamoci dalla droga», questa frase è stata scritta su numerosi cartelli che un centinaio di studenti della scuola superiore di Arma di Taggia, hanno portato stamane sfilando per le vie della ridente cittadina rivierasca in segno di protesta per l'inerzia delle autorità di fronte al tragico fenomeno della droga tra i giovani. Fenomeno balzato clamorosamente alla ribalta, in questi giorni, con il suicidio di Mariangela Oulmo, la tossicomane di venti anni che si è gettata sotto il treno, a Sanremo.

Dopo la morte di Mariangela, continuano le polemiche. Oggi Angelo Pina, lo studente di cui la suicida era innamorata è venuto nei nostri uffici ed ha dichiarato di non essere tossicomane. «*Mariangela lo era, ma io no. Abito con i miei genitori a Milano. A Sanremo ho affittato una stanza per poter essere vicino ogni tanto a Laura, la mia fidanzata. Purtroppo non so neppure perché la settimana scorsa Mariangela, che non frequentavo da almeno tre anni, si è ricordata di me e con insistenza, voleva che la ospitassi a casa mia. Giovedì sera ha addirittura rotto un vetro della mia finestra e poi, senza che io la toccassi, è andata in commissariato a denunciarmi per violenza carnale*».

Arrestato per la rapina a Loano

Ragioniere di Ceriale il testimone reticente

(Dal nostro corrispondente)
Loano, 16 novembre.

(a. s.) E' il rag. Luciano Barbieri, 25 anni, il giovane di Ceriale che il procuratore della Repubblica, dr. Camillo Boccia, ha fatto arrestare per «falsa testimonianza» durante le indagini sulla sanguinosa rapina avvenuta a Loano la sera di sabato 5 novembre.

Il Barbieri è un dipendente di Nino Pretari, il macellaio cerialese al quale era stata rubata la «131» usata per la rapina e sulla quale era stato poi trovato abbandonato il corpo senza vita di Fiorenzo D'Elia il bandito ucciso, prima di spirare, dall'orefice Angelo Bosio. La posizione del ragioniere non è per ora mutata: «*è un teste che mente* — precisa il dr. Boccia — *e come tale è in stato di arresto. Comunque incomincio a ritrattare*».

Si parla di un quinto uomo. Esiste veramente? Il dr. Boccia risponde: «*Perché, c'era un quinto uomo?*».

Le indagini, i controlli, i confronti comunque continuano e tendono a chiarire in ogni particolare la tragica vicenda. A far luce sulle responsabilità dei tre giovani arrestati per concorso in omicidio e in tentato omicidio, associazione per delinquere e porto abusivo d'arma e per accertare o meno la presenza di altri complici.

Con particolare accanimento viene ricercata Giuseppina Cappello, 25 anni, residente a Torino, l'amica del bandito ucciso che con lui e Maurizio Rocca (uno dei tre arrestati) ha occupato, per una decina di giorni, prima della rapina, un alloggio del centro di Loano. Per quanto riguarda gli altri due già in carcere, Domenico Gullace e Gerolamo Guerrisi, sembra che il loro ruolo sia stato quello di autisti e di basisti.

Un uomo con "doppia vita" condannato a Imperia

Minacciò con la scure l'amante che voleva tenerlo prigioniero

Imperia, 16 novembre.

(r. c.) Storia di passione e di coltello in tribunale ad Imperia. I protagonisti, come al solito, sono tre: lui, Giorgio Malagreca, 30 anni, originario di Moropati (Reggio Calabria); lei, Vincenza Crisafulli, 32 anni, Diano Marina, via Alla Rovere; l'altra, Maria Pia Pace, 41 anni, Imperia, via Foce 40.

La Corte (presidente Aschero, a latere Vinciguerra e Schivo) ha condannato l'uomo a quattro mesi di reclusione con la condizionale per minacce gravi, lesioni volontarie e danneggiamento ed ha assolto Maria Pia Pace (sua ex convivente) dall'accusa di sequestro di persona «perché il fatto non costituisce reato».

La storia nasce dalla brusca interruzione della relazione sentimentale tra i due imputati (adesso Giorgio Malagreca è tornato insieme alla moglie, Vincenza Crisafulli ed i loro due figli) ed è suddivisa in due episodi. Eccoli. Marzo 1975: è il primo ed è quello che configura il sequestro di persona. Maria Pia Pace, stanca di aspettare l'amante sino a tarda notte, si fa consegnare le chiavi di casa. «Adesso di qui non esci» avverte la donna.

Ha ammesso Malagreca davanti ai giudici: «*Quella sera ero andato a dormire senza troppi problemi anche perché se avessi voluto avrei potuto uscire di casa tranquillamente*».

I litigi tra i due proseguono. Giugno 1976. Lui rientra di nuovo tardi e lei si arrabbia: altra scenata. Gli inquilini del palazzo, preoccupati delle urla, si avvicinano alla porta dell'alloggio e vedono uscire Giorgio Malagreca armato di scure. Pochi giorni dopo Maria Pia Pace si presenta ai carabinieri e querela l'amante. La sentenza del tribunale ha concluso definitivamente la vicenda che in aula, rispetto alla precedente versione, ha subito un evidente ridimensionamento.

Il titolare dell'acquedotto di S. Lorenzo Mare

Condannato perché tolse l'acqua alla casa dell'utente "morosa,,

Imperia, 16 novembre.

(r. c.) Angelo Boeri, 63 anni, titolare dell'acquedotto che alimenta S. Lorenzo al Mare, è stato condannato dal pretore di Imperia a 15 giorni di reclusione con la condizionale, al pagamento di una multa di 80 mila lire e delle spese processuali. Il giudice lo ha ritenuto responsabile di «*essersi fatto arbitrariamente le proprie ragioni*» ordinando la rimozione di un contatore dalla abitazione di Anna Maria Belgrado e di essersi introdotto abusivamente in un terreno privato di proprietà della donna. Durante l'udienza Angelo Boeri ha sostenuto che il «taglio» del contatore «*è un fatto che si verifica quasi giornalmente in caso di inadempienze*».

Ha replicato la Belgrado: «*L'acquedotto mi aveva contestato un debito secondo me inesistente. Avrei dovuto pagare le spese per il rifacimento di una vecchia tubatura lungo la strada che io reputavo invece dovessero far carico al comune che aveva ordinato i lavori*».

Il pretore le ha dato ragione.

Festa a Borgomaro poesie e dialetto

Imperia, 16 novembre.

(r. c.) La «Compagnia de l'Urivea di Imperia organizza per sabato un incontro con le autorità e la popolazione di Borgomaro per la conservazione e la difesa delle tradizioni locali. Durante l'incontro parleranno il presidente della compagnia, dottor Enrico Berio, il sindaco di Borgomaro, dottor Gianfranco Gandolfo, i professori Giacomo Ricci, Enrico Calandri e Gianni Demoro.

IMPERIA — «Comunità montana e prospettive di sviluppo economico e sociale della Valle Arroscia». E' il tema di un convegno organizzato dalle Acli in programma sabato nella sala consiliare del comune di Pieve di Teco.

Le casse comunali vuote

Il 1978, un anno di strettezze per gl'imperiesi

(Nostro servizio particolare) Imperia, 16 novembre.

Bilancio di previsione per il 1978 di Imperia: il disavanzo attuale di cinque miliardi e 800 milioni, nei prossimi dodici mesi è destinato, ovviamente a salire. Le cifre parlano chiaro: nel 1977 nelle casse del Comune sono entrati 2,5 miliardi dall'Intendenza di finanza (le vecchie tasse comunali che adesso le incamera lo stato per poi restituirle agli enti locali), altri 2 miliardi e mezzo con il mutuo a pareggio ed un miliardo e mezzo che rientra nel capitolo «entrate varie». Su un totale di 6,5 miliardi, cinque se ne sono andati per gli stipendi del personale (il Comune di Imperia ha alle sue dipendenze circa 500 persone) e per l'ammortamento dei mutui. Per le spese correnti rimane così un miliardo e mezzo, un «tetto» che è stato abbondantemente superato.

Per il 1978 le previsioni sono ancora più nere. Dice il prof. Osvaldo Contestabile, assessore al Bilancio: *«La situazione rispetto a quest'anno, rischia di aggravarsi. E per diversi motivi. Non sappiamo ancora cosa significhi la legge 382 del decentramento amministrativo che affida al Comune numerose deleghe ed una maggiore quantità di oneri e non siamo nemmeno a conoscenza dell'area impositiva che ci verrà concessa. Infine, terzo punto chiave del bilancio, bisognerà tener conto dell'aumento del deficit dell'Amat. Tutti i Comuni sono sulla stessa barca. Occorre fare delle pressioni sul governo perché sciolga questi nodi: speriamo che l'Anci, la nostra associazione, ci riesca».*

Imperia, insieme a Genova, Savona e La Spezia, fa parte della consulta regionale degli assessori al Bilancio che ha il compito di coordinare gli sforzi e di concentrarli in una unica direzione. Cioè verso Roma. *«Ci siamo più riuniti parecchie volte* — spiega Contestabile — *e stiamo elaborando una unica linea politica di fondo tra i quattro capoluoghi di provincia. Fatte le debite proporzioni noi abbiamo gli stessi problemi di Genova e di Savona ed altrettanto vale per La Spezia».*

Per poter varare il documento d finanziario l'amministrazione comunale ha già avviato delle trattative con la Banca Popolare di Novara (che ha le funzioni di tesoreria) per la concessione del mutuo di ripiano, uno strumento indispensabile per garantire una minima capacità operativa nei vari settori. Poi inizieranno le consultazioni con le associazioni di categoria, gli organismi di base, i sindacati ed i partiti politici ed entro la fine di dicembre il progetto verrà presentato al Consiglio comunale.

Come sarà il bilancio 1978? Risponde l'assessore: *«Senz'altro di stretta competenza perché in questa situazione non possiamo certo fare degli interventi straordinari. Non significa però che non ci sia la volontà politica di portare avanti le questioni di fondo. Oltre ai grossi nodi, come lo spostamento della ferrovia e la realizzazione del porto unico, cercheremo di completare il complesso scolastico di Oneglia nell'area dell'ex ospedale S. Giovanni, di risolvere il problema idrico attraverso il consorzio del Roja e di applicare gradualmente il piano regolatore. Purtroppo* — conclude Contestabile — *la Regione è inadempiente nei nostri confronti: il piano regolatore è pronto eppure se lo tiene ben stretto a Genova. Questo immobilismo pregiudica notevolmente lo sviluppo di Imperia: l'edilizia è ferma e senza lo strumento urbanistico non possiamo neanche predisporre i piani particolareggiati».* r. c.

Caro prezzi a Savona

Con la focaccia non si fanno i "risparmi"

(Dal nostro corrispondente) Savona, 16 novembre.

(n. a.) *La focaccia, come la farinata, sta diventando sempre più inaccessibile alle classi meno abbienti. In alcune panetterie di Savona viene già venduta a 1600 lire al kg mentre in altre è ferma a 1500 lire. In una lettera al giornale, un lettore, Lino Badoino fa una interessante osservazione: mentre a Genova il comitato provinciale prezzi ha respinto la richiesta dei panettieri di portare il prezzo della focaccia da L. 1000 a 1200 lire al kg, a Savona costa il 50 per cento in più.*

Perché una differenza così notevole? Quali maggiori costi i panettieri savonesi debbono sopportare in confronto ai colleghi genovesi? Sono interrogativi che meriterebbero una risposta non da parte dei panificatori ma da parte del comitato provinciale prezzi.

Il nostro lettore fa anche un'altra osservazione: per quale motivo nelle panetterie savonesi è pressoché impossibile trovare il pane a prezzo contingentato mentre in Piemonte lo si trova ovunque ed è di qualità certamente superiore a quel poco messo in vendita dai panettieri savonesi? Anche in questo caso sarebbero necessarie delle spiegazioni.

«Basta fare una piccola operazione di aritmetica — *scrive Badoino* — e moltiplicare le 500 o le 2-300 lire al chilo di differenza per le migliaia di chili di pane e focaccia consumati dai savonesi per accorgersi che si tratta di un giro di milioni di lire al giorno. Le massaie savonesi che vedono crescere ogni giorno le difficoltà per quadrare i bilanci familiari, potranno vedere i loro interessi tutelati dall'autorità competente?».

L'orario ridotto "slitta" al Cantiere

Pietra L., 16 novembre.

(a. d.) Il provvedimento di collocare in cassa integrazione 65 dei 337 dipendenti del cantiere navale di Pietra Ligure è slittato da oggi a lunedì prossimo.

L'assemblea delle maestranze ha comunque respinto la decisione dell'azienda e ha disposto che lunedì il personale posto in cassa integrazione si trovi regolarmente sul posto di lavoro.

Spettacoli e taccuino

GENOVA

AMBASSADOR: Anno 2000: l'invasione degli astronauti.
ARISTON: [illegible]
ASTOR: Dracula padre e figlio.
AUGUSTUS: Abissi.
GIOIELLO: [illegible]
GRATTACIELO: SS [illegible]
LUX: Al di là del bene e del male.
NUOVO PALAZZO: [illegible]
ODEON: Herbie al rally di Montecarlo.
OLIMPIA: Il prefetto di ferro.
ORFEO: Gran bollito.
PLAZA: [illegible]
RITZ: Il giorno dell'Apocalisse.
UNIVERSALE: Quell'ultimo ponte.
VERDI: Ecco noi per esempio.
TEATRO GENOVESE: Antonio e Cleopatra di Shakespeare - Compagnia Albertazzi-Proclemer.
STABILE E. DUSE: [illegible] di B. Shaw - Piccolo teatro di Milano.
POLITEAMA MARGHERITA: Stagione lirica: Tosca, di Puccini.

RAPALLO

GRIFONE: La strana mano.
ITALIA: Un giorno alla fine di ottobre.
AUGUSTUS: [illegible]

S. MARGHERITA L.

CENTRALE: Le [illegible]
MIGNON: Mafalda.
LUX: Torna il grinta.

CAMOGLI

ODEON: Totò contro i quattro.

RECCO

ANNA: Il Casanova di Federico Fellini.

SAVONA

DIANA: Colpo secco.
ELDORADO: Il prefetto di ferro.
ARS: [illegible]
ASTOR: New York New York.
OLIMPIA: La croce di ferro.
DOLLY: [illegible]
LUX: Paperino alla riscossa.
SALESIANE: Cinque pezzi facili.
FILMSTUDIO: I cinque samurai.

ALASSIO

COLOMBO: [illegible]
RITZ: Indianapolis.

ALBENGA

ASTOR: [illegible]
AMBRA: [illegible]
CRISTALLO: [illegible]
MODERNO: [illegible]

ALBISSOLA CAPO

DORIA: Amore e guerra.

ALBISSOLA MARE

MARCONI: [illegible]

CAIRO MONTENOTTE

SOCIALE: [illegible]
CRISTALLO: [illegible]

CALIZZANO

SCORPIONE: [illegible]

CERIALE

ODEON: [illegible]

FINALE LIGURE

VITTORIA: [illegible]
ONDINA: [illegible]
IDEAL: [illegible]

LOANO

PERLA: Cugino cugina.
LOANESE: Con la terra alla bocca.

MILLESIMO

ITALIA: Al piacere di rivederla.

PIETRA LIGURE

COMUNALE: Il signor Robinson.

SPOTORNO

MIGNON: [illegible]

VADO LIGURE

AMBRA: Uccidere in silenzio.
SABAZIA: Kapo-Lager SS.

VARAZZE

TEIRO: La dolcissima Dorotea.
VERDI: Papillon.

IMPERIA

CAVOUR: Come si può uccidere un bambino.
ROSSINI: Comp. Carlo Campanini «A l'e sejt amme doe».
CENTRALE: Il [illegible] della borghesia.
AMBRA: [illegible]
IMPERIA: Herbie al Rallye di Montecarlo.
DANTE: Tre tigri contro tre tigri.

ARMA DI TAGGIA

CAPITOL: [illegible]
CERRI: Una donna da uccidere.

BORDIGHERA

ZENIT: [illegible]
OLIMPIA: [illegible]

RIVA LIGURE

CORALLO: Mafalda.

SANREMO

ARISTON TEATRO: Il prefetto di ferro.
CENTRALE: Ecco noi per esempio.
SANREMESE: La cugina.
ORFEO: A qualcuno piace caldo.
SUPERCINEMA: New York New York.
ASTRA: Al di là del bene e del male.
MIGNON: Suor Emanuelle.
RITZ: Il clan dei Barker.

VENTIMIGLIA

EUROPA: Nostalgia.
IMPERO: Gli avventurieri del Bounty.

Telegenova

Ore 19: Videomusica; 19,45: Videogiornale; 19: Film: Alianna; 20: Video[illegible]; 20,30: Videogiornale; 21: Film «[illegible]»; 22,15: I problemi della casa; 23: Videogiornale, segue il film «[illegible]».

Telesavona

Ore 19: Film «[illegible]»; 20: [illegible]; 20,30: [illegible]; 21,00: Film «[illegible]»; 22: Film «[illegible]».

Telesanremo

Ore 17,30: Film «[illegible]»; 20,30: [illegible]; 21: [illegible]; 22,15: [illegible].

LIGURIA SPORT

Se il casinò non darà soldi la Sanremese dà "forfait,,

La casa da gioco va male e forse i contributi dovranno essere dimezzati - Il presidente del sodalizio, Borra, lascia capire che potrebbe anche ritirarsi dal campionato - Si allarga il numero dei dirigenti?

(Nostro servizio particolare) Sanremo, 16 novembre

La pallina della «roulette» che da un po' di tempo non è generosa come una volta e restringe gli incassi del casinò potrebbe far risentire gli effetti del suo «ammanco» anche sulla Sanremese. La società biancoazzurra, infatti, rischia di vedere dimezzato il suo contributo comunale (40 milioni) proprio a causa dell'«austerity» imposta ai bilanci per il diminuito gettito ai tavoli verdi.

Il pericolo è stato sottolineato dal presidente della Sanremese, Gianni Borra, che avrebbe già in mente drastiche soluzioni se ciò avvenisse. «In un caso del genere — *dice* — potrei anche fare un colpo di testa: senza pensarci due volte sono capace di ritirare la squadra dal torneo, svendere i giocatori e andarmene». *Che lo faccia davvero è cosa tutta da vedere, anche se le voci di un suo possibile «getto della spugna», a fine torneo, non mancano. Confidenzialmente Borra lo avrebbe già rivelato a qualche amico. L'interessato non conferma, anche se non smentisce:* «E' una decisione che prenderò a tempo debito. Ci sono tante cose da vedere e sistemare. Se ne riparlerà a fine stagione. Certo la mia esposizione finanziaria per la Sanremese è notevole ed in parte vorrei rientrare».

La Sanremese — bilancio invidiabile, nessun debito con le banche, solidità finanziaria notevole, regolarità nel pagamento degli stipendi — è legata nelle sue fortune economiche a quelle del suo presidente. Nella società biancoazzurra Gianni Borra ha investito 120 milioni attraverso la «Finsport» (una finanziaria che presta soldi alla Sanremese a tassi d'interesse molto bassi), società di cui Borra detiene il 49% del capitale dopo l'abbandono del suo «vice» Pierre Lamperti. Poi ci sono altre somme versate direttamente. «Almeno 270 milioni — *dice* — di cui 130 sono serviti a coprire il disavanzo della gestione passata».

Borra sperava di recuperare qualche cosa con le cessioni al calciomercato d'autunno, ma gli è andata male. «Ma avremo grosse economie di gestione quest'anno», *afferma elencando varie voci:* «50 milioni in meno di spese generali di gestione, 30 milioni in più previsti dagli incassi delle partite di campionato, circa 25 milioni per incassi di partite amichevoli. Avevamo, ad esempio, sino allo scorso campionato, ben otto giocatori che percepivano 800.000 mila lire al mese con contratti stipulati in anni precedenti. Oggi, invece, nessuno dei miei giocatori prende più di 475.000 lire. Poi spero nel contributo comunale, salvo le sorprese di cui ho detto e nel solito contributo dell'Azienda di soggiorno che, però, finora, nonostante le nostre sollecitazioni, non è ancora arrivato».

Fatti i conti in tasca alla Sanremese, c'è da sciogliere il nodo del consiglio direttivo. Borra è «commissario straordinario» con pieni poteri fino al 30 giugno 1978. Dopo questo periodo di «dittatura» entreranno nuovi dirigenti? «Qualcuno che vuole entrare c'è e sono tutti sanremesi — *dice Borra* — ma sia chiaro che chi vuol venire deve sborsare quattrini».

Si parla anche di calciomercato. «Se volevo, la settimana scorsa potevo cedere Fontana ad una società emiliana per 50 milioni — *continua Borra* — non l'ho fatto perché spero di realizzare di più nella prossima stagione. La Sanremese sta diventando una vetrina: Corbellini, Graglia, Corallo, Laura, Fontana e Scaburri sono giovani che possono valorizzarsi notevolmente. Anche il nostro vivaio è ormai una realtà». **b. m.**

Giovanni Borra

SANREMO — Amichevole d'allenamento tra Argentina Arma e Sanremese questo pomeriggio, ad Arma di Taggia, sul campo della Lenk.

Catroppa ha già all'attivo otto reti

La "testa matta,, diventa un bomber

Catroppa il bomber

(Nostro servizio particolare) Ventimiglia, 16 novembre.

Otto reti in cinque partite giocate: un bel biglietto da visita per uno che solo adesso si è scoperto goleador. Le ha segnate Roberto Catroppa, 21 anni, attaccante dell'Intemelia. La sua squadra è in testa al campionato di Promozione e lui è al vertice della classifica cannonieri.

Non si può vivere di solo calcio tra i dilettanti e allora Catroppa si è dato da fare e frequenta un corso da infermiere all'ospedale civile di Imperia. Ma la sua segreta speranza è quella di sfondare, di essere notato da qualche società di serie superiore. «La mia breve carriera — racconta — ha avuto inizio nell'Argentina, la squadra del paese dove abito, Arma di Taggia». Poi è passato all'Imperia e ha disputato anche qualche incontro in quarta serie. L'anno scorso era alla Ventimigliese. «Facevo il servizio militare — ricorda Catroppa — ed ero a corto di preparazione, non correvo, e così mi schieravano in difesa da libero».

In estate, clamorosamente, è stato ceduto ai cugini dell'Intemelia. L'allenatore, Renzo Marmo, vecchia volpe degli stadi, ha intuito qual era il vero ruolo di Catroppa e l'ha utilizzato in avanti. «Roberto è una mezza punta — spiega Marmo — e deve partire di lontano in progressione. E' dotato di un buon tiro. Sono certo che ha classe. Solo un giocatore di razza è capace di segnare alla sua maniera».

Alla Ventimigliese Catroppa è approdato preceduto dalla fama di «testa matta», ma il trainer Marmo si affretta a smentire questa diceria: «E' con me da tre mesi ma si è sempre comportato correttamente. A volte sul campo è nervoso e parla un po' troppo: per questo si è già preso due giornate di squalifica. Ha bisogno di controllarsi e di maturare. Semmai il suo difetto è un altro: quello di non avere un rendimento costante ma soggetto a sbalzi improvvisi».

Domenica scorsa contro la Veloce, il «bomber» ha realizzato una tripletta. A quale degli otto gol di quest'anno è più affezionato?

«A quello contro l'Argentina, la mia ex-squadra. Ci tenevo proprio a farlo». La Ventimigliese è «avvertita»: Catroppa spera di ripetersi anche contro i vecchi compagni.

Stefano Delfino

Gli sportivi e la squadra di Baveni caricati al massimo

A Imperia sono più che certi di vincere il derbissimo di domenica con il Savona

Carlo Launo — Mario Canepa — Giorgio Allosia

(Nostro servizio particolare) Imperia, 16 novembre.

(R. c.) Imperia-Savona, derbyssimo della quarta serie, visto dai tifosi neroazzurri. Domenica al «Ciccione» i veri protagonisti saranno loro, oltre naturalmente agli «ultras» biancoblù che arriveranno ad Imperia con una lunga «carovana» di autobus e di macchine private. Nei bar di Oneglia e di Porto Maurizio, tradizionali «covi» della tifoseria, la «febbre» per la partita aumenta con il passare dei giorni e cresce anche la posta delle scommesse. Non ci sono i «bookmakers» ma volano lo stesso discrete sommette. Ecco qualche pronostico sulla sfida più attesa del campionato.

Eugenio De Marchi, titolare della torrefazione «Segafredo» di via Cascione: *«Una squadra che diverte così era un po' di tempo che non la vedevamo. Critiche, sino adesso, non se ne possono fare perché Baveni sta compiendo un ottimo lavoro. Io non mi sono mai sbilanciato però sono convinto che con il Savona si vince. E' una partita dura, d'accordo, ma non come poteva essere qualche settimana fa: il Savona incomincia ad accusare qualche battuta a vuoto e conquista i due punti con molta fatica. Adesso è diventato battibile».*

Mario Canepa, 82 anni, decano dei tifosi: «L'Imperia è in netta ripresa su tutta la linea e state tranquilli che con il Savona non si perde. Voglio dare un consiglio a Baveni: mister continui semper così ed in serie "C" ci andiamo sicuri».

Carlo Launo, dell'Imperia Club Bar Giorgio: *«Vinciamo noi per due a uno. Primo segna l'Imperia, poi pareggio il Savona ed infine arriva il nostro raddoppio. Con il successo sulla Rivarolese il morale è andato alle stelle e si dovrà attaccare subito senza paura. Secondo me, in questo momento, l'Imperia è più forte e può farcela a fermare la capolista».*

Giorgio Allosia, dello stesso club: *«Un pareggio andrebbe bene ma se si imposta subito la partita in chiave offensiva si può anche vincere. Se invece segna per primo il Savona, l'Imperia incontrerà molte difficoltà per riequilibrare il risultato. I nostri ragazzi sono molto sensibili e dobbiamo metterci in testa che non siamo in serie A. A volte basta un fischio per perdere una partita».*

Intanto oggi pomeriggio al «Ciccione» la truppa neroazzurra ha ripreso la preparazione. Quando è finito l'allenamento da Firenze è arrivata una brutta notizia: Danilo Chiarotto espulso sabato a Rivarolo, è stato squalificato dalla disciplinare per due giornate.

Per Baveni i problemi incominciano solo adesso. *«E' un duro colpo* — commenta il tecnico — *anche perché sino all'ultimo contavo in una semplice diffida. Speriamo che almeno Comini si riprenda dall'infortunio e che domenica possa scendere regolarmente in campo».*

Bocce: Imperia si mette in luce

(Dal nostro corrispondente) Savona, 16 novembre.

(g. s.) La 2ª giornata del campionato regionale di bocce di società categoria propaganda anno 1977 «Trofeo Nino Monaglio» ha visto la vittoria della squadra imperiese che ha vinto tutti e tre gli incontri in programma a spese della Polisportiva Angeli (13-11), Rebagliati (13-4) e Alassina (13-5) raggiungendo così la vetta della classifica. Al secondo posto dietro l'Imperiese troviamo la Flora Sport [illegible] di un [illegible] quattro [illegible] all'attivo e una sola sconfitta.

Rincorre le prime due, la Polisportiva Angeli con tre vittorie e, quindi, seguono con pari punteggio la Pietrese, l'Alassina e la Rebagliati. In fondo alla classifica, con una sola vittoria, la Diciotto e la Enaldero ormai tagliate fuori dalla lotta per il primato.

IMPERIA — Carlo Campanini e Franco Barbero sono i principali protagonisti della commedia: «L'e sejt amme doe» di D. Belmondo che va in scena stasera al teatro Rossini. Il testo di immediata comunicativa e schietta comicità, ha riscosso un notevole successo per oltre 40 giorni al teatro Carignano di Torino. Insieme a Campanini e Barbero reciterà Tonino Micheluzzi.

La situazione nel torneo di Terza categoria

Il Don Bosco ha battuto Nuraghe Letimbro e "Cinque stelle,, in fuga

GIRONE A — *Don Bosco Savona* — La squadra di Marengone Nuraghe ed è sola in testa alla classifica. «Una vittoria meritata si è aggiudicata il derby con il — dichiara il presidente Bestio —. Puntiamo ad un buon campionato».

Derby — Ad Albenga si è concluso in parità il duello San Giorgio Varatella-Partenope. «Meritavamo la vittoria — dichiara Pullo, presidente della Partenope —; per tre volte il palo ci ha negato il gol». «Incontro agonisticamente valido — commenta Quarone, dirigente del San Giorgio Varatella —. Giusto il pari».

Rimonta — La Balestrinese, in svantaggio sul proprio terreno per 3 a 1 al termine del primo tempo, è riuscita a riacciuffare il pareggio contro il Boys Vado. «Ci manca l'esperienza — dichiara Bovero, dirigente del Boys Vado —. La squadra, composta in maggioranza da giovanissimi, è stata iscritta al campionato all'ultimo momento, dopo essere stata inspiegabilmente esclusa dal campionato regionale allievi».

Di misura — Il Fornaci ha conquistato la seconda vittoria consecutiva superando la Stella Marina con una rete di Allarchi.

GIRONE B — *Coppia* — Fuga solitaria della coppia Letimbro-Cinque Stelle, vittoriose rispettivamente contro Calle e Vispa. Le due capolista procedono a punteggio pieno con tre lunghezze di vantaggio sulle più immediate inseguitrici, confermando le loro ambizioni di successo finale.

Carcare — Vittoriosa sul campo della Sciarborasca, è l'unica squadra corsara della giornata. «Finalmente insieme con il gioco è arrivato anche il risultato — dichiara Dall'Orto, allenatore del Carcare —. La squadra ha i mezzi per disputare un buon campionato».

Prima vittoria — E' quella del Cosseria che si è tolta dall'incomoda posizione di fanalino superando l'Alpicellese con due reti di Baronti.

GIRONE A: *Risultati*: Il Nuraghe-Don Bosco Savona 0-2; San Giorgio Varatella-Partenope 3-3; Balestrinese-Boys Vado 3-3; Fornaci-Stella Marina 1-0. Riposava l'Amasco.

Classifica: Don Bosco Savona 6; Balestrinese 5; Fornaci 4; Boys Vado 3; Il Nuraghe, San Giorgio Varatella 2; Partenope, Stella Marina 1; Amasco 0.

Prossimo turno: Don Bosco Savona - Balestrinese; Partenope - Il Nuraghe; Boys Vado-Fornaci, Stella Marina-Amasco. Riposa S. Giorgio Varatella.

GIRONE B — *Risultati*: Cinque Stelle-Vispa 2-1; Letimbro-Calle 3-1; Sciarborasca-Carcare 0-1; Cosseria-Alpicellese 2-1. Riposava Ferrania.

Classifica: Letimbro, Cinque Stelle 6; Sciarborasca, Ferrania 3; Calle, Carcare, Cosseria 2; Alpicellese, Vispa 0.

Prossimo turno: Vispa-Sciarborasca; Calle-Cinque Stelle; Carcare-Cosseria; Alpicellese-Ferrania. Riposa il Letimbro.

Serie C di tennis da tavolo

La Polisport Savona si impone a Sanremo

Varazze, 16 novembre.

(n. s.) La formazione della Polisportiva giovanile salesiana Confezioni Bruzzone, che disputa il campionato nazionale a squadre di tennis da tavolo, serie C, ha ottenuto a Sanremo una schiacciante vittoria per 5 a 1 contro la formazione locale del S. Siro (Morcolini, Balestri e Arposio).

L'attesa per questo derby era vivissima poiché entrambe le squadre avevano aspirazioni di vittoria. Sul campo di gara si è notato però fin dall'inizio un maggior impegno dei varazzini che con decisione ed abilità hanno superato gli avversari. Ottime, sotto tutti gli aspetti, le prestazioni di Amande, Anselmi e Bruzzone.

Nel campionato a squadre di serie D la formazione del P.G.S. Confezioni «A», composta da Gotta, D'Angelo e Podda ha battuto per 3 a 2 la squadra «B» composta da Orecchi, Ruggeri e Frena. I giovanissimi Moretti, Delfino e Carta, componenti la formazione «C», hanno colto una vittoria in trasferta, 5 a 2, contro il Bar Jone di Pietra Ligure.

In Coppa Italia i biancoblù battuti per 3 a 1

Il Savona si è riposato a Vercelli in attesa di affrontare il derby

(Dal nostro corrispondente) Vercelli, 16 novembre.

(r. s.) La Pro Vercelli ha battuto il Savona e passa il turno di Coppa. Ha impiegato i tempi regolamentari e supplementari, ma ce l'ha fatta e ha segnato — fatto clamoroso — ben tre reti: una nel primo tempo e le altre due nei supplementari. Queste ultime sono state bellissime: entrambe opera di Marazzo, oggi tra i migliori in campo con Scandroglio.

L'andamento della partita ha lasciato però non poco a desiderare. Solo nei tempi supplementari si è ravvivata notevolmente e diventata più combattuta, perfino più veloce, e si sono visti degli spunti di tecnica pregevole. Ma nei tempi regolari l'incontro è andato avanti con estrema difficoltà. Le due formazioni hanno messo in evidenza l'opacità dei loro attacchi e la difficoltà di costruire in continuazione un gioco pensato, capace di andare direttamente al concreto. Una partita che, comunque, è stata utilissima ai due allenatori per impostare le squadre che affronteranno il turno di domenica.

Specialmente per Marzia, che doveva tenere conto di alcune realtà emerse oggi, specificatamente da parte di alcuni giovani.

Qualche cenno di cronaca. Gorletti, al 6', è solo in area vercellese, può tirare a colpo sicuro: tira, infatti, ma la palla va altissima. La Pro Vercelli segna la sua prima rete al 17': su calcio un fallo dal limite contro il Savona, Scandroglio tocca la sfera per Savino. La mezzala vercellese lascia partire un gran tiro e Ridolfi è battuto. All'85' Turchetti atterra in area vercellese Tusi: è rigore. Lo tira Cinquegrana, ma Castellani devia il bolide e la sfera finisce a Tusi che è lesto a mettere in rete.

I bianchi vanno in vantaggio al 12' del primo tempo supplementare. Scandroglio, sulla destra, supera due avversari e passa a Marazzo, che da pochi metri insacca. La Pro segna la terza rete al 9' del secondo tempo supplementare. Palla che viaggia dalla destra, stavolta calciata da Merli a Marazzo. L'ala sinistra vercellese la raccoglie e lascia partire un gran tiro: la sfera s'insacca nella porta avversaria dopo essere passata tra le gambe del portiere ospite.